

Evangelii Gaudium: un testo che ci interroga

Tavola Rotonda
Roma, 14 gennaio 2014

Evangelizzazione e morale - Introduzione¹

Humberto Miguel YÁÑEZ, S.I.²

Le questioni trattate in questa tavola rotonda hanno tutte a che fare con la coscienza morale del credente e perciò richiamano ad una responsabilità che va oltre una visione individualista e si apre agli orizzonti del Regno di Dio presente nella Persona di Gesù di Nazareth, di cui la Chiesa è servitrice e allo stesso tempo portatrice.

Appunto, il rapporto tra evangelizzazione e morale è una delle problematiche alla base di *Evangelii Gaudium* (EG). La prospettiva di questo documento è in stretta continuità con quella del Concilio Vaticano II, laddove si riconosce che c'è un ordine d'importanza tra le verità della dottrina cattolica (*Unitatis Redintegratio* n. 11), compreso l'insegnamento morale, in modo tale da fondarlo sulla chiamata dei fedeli in Cristo (*Optatum Totius* n. 16). L'*Evangelii Gaudium* ci ricorda un'altra volta, riprendendo la tradizione della Chiesa, che al centro c'è l'annuncio di Gesù Cristo, la gioia dell'incontro con Lui, la conversione basata sulla fiducia nel suo amore, e poi, come conseguenza, uno stile di vita come quello di Gesù, il che comporta anzitutto criteri di giudizio, e poi, norme di attuazione. Ma il Papa ci ricorda che esse si comprendono alla luce dell'esperienza di fede nell'amore misericordioso che incoraggia ad uscire da sé a livello personale, e ad aprirsi come comunità all'incontro con il mondo, con la società, con l'altro, perché abbiamo un tesoro da condividere, un senso per la vita, una luce che illumina il cammino: «ogni verità si comprende meglio se la si mette in relazione con l'armoniosa totalità del messaggio cristiano» (EG, 39). «Una pastorale in chiave missionaria non è ossessionata dalla trasmissione disarticolata di una moltitudine di dottrine che si tenta di imporre a forza di insistere» [...] «l'annuncio si concentra sull'essenziale» (EG, 35).

Quindi, la proposta morale non si riduce ad un sistema normativo, ma si tratta di una proposta di «vivere ad un livello superiore» (EG, 10) basato sull'esperienza dell'amore di Dio in Gesù Cristo e contemporaneamente su «un'attenzione rivolta all'altro» che porta al suo riconoscimento (EG, 199), che avvia il «vero dinamismo della realizzazione personale» (EG., 10): «noi cristiani insistiamo nella proposta di riconoscere l'altro [...] stringere relazioni e aiutarci “a portare i pesi gli uni degli altri” (Gal 6,2)» (EG, 67). Infatti, «Il Vangelo invita prima di tutto a rispondere al Dio che ci ama e ci salva, riconoscendolo negli altri e uscendo da sé stessi per cercare il bene di tutti» (EG, 39). «Gesù ci ha indicato questo cammino di riconoscimento dell'altro con le sue parole e con i suoi gesti» (EG, 194). [...] «nel cuore stesso del Vangelo vi sono la vita comunitaria e l'impegno con gli altri... un'immediata ripercussione morale il cui centro è la carità... Dal cuore del Vangelo riconosciamo l'intima connessione tra evangelizzazione e promozione umana indissolubile legame tra accoglienza dell'annuncio salvifico e un effettivo amore fraterno» (EG, 177).

Se la proposta morale cristiana è una proposta anzitutto relazionale, «Si rende necessaria un'evangelizzazione che illumini i nuovi modi di relazionarsi con Dio, con gli altri e con l'ambiente, e che susciti i valori fondamentali» (EG,74). Il Papa si accorge di essere in un cambio

¹ H. M. YÁÑEZ, “Evangelizzazione e morale in Papa Francesco. Non si può manipolare il Vangelo”, in *L'Osservatore Romano*, Anno CLIV, n.II (46.553), 16 gennaio 2014, p.5.

² Professore di Teologia morale fondamentale e Direttore del Dipartimento di Teologia morale della Facoltà di Teologia.

epocale il quale presuppone un cambiamento culturale, nel quale «Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che comporta la vita in una comunità umana» (EG,113). Occorre semplificare la proposta morale per guadagnare chiarezza e profondità: «Si tratta di “osservare”... quel comandamento nuovo che è il primo, il più grande, quello che meglio ci identifica come discepoli (Gv 15, 12)... quando gli autori del Nuovo Testamento vogliono ridurre ad un’ultima sintesi, al più essenziale, il messaggio morale cristiano, ci presentano l’ineludibile esigenza dell’amore del prossimo» (Rm13,8.10; Gc 2,8; Gal 5,14; 1 Ts 3,12) (EG, 161). Il che non significa ridurre la dottrina cristiana, ma piuttosto renderla più autentica ed efficace: «Per giungere ad un punto di maturità, cioè perché le persone siano capaci di decisioni veramente libere e responsabili » (EG, 171). Un eccesso di normatività potrebbe da una parte, far perdere l’essenziale; e dall’altra, impedire di crescere nel proprio discernimento personale. Indicherebbe anche una mancanza di fiducia nello Spirito, su cui l’esortazione apostolica fa leva, indicando che è Lui a condurre l’evangelizzazione. Perciò il Papa fa un atto di riconoscimento dell’azione dello Spirito nella Chiesa, in ogni comunità, in ogni cristiano, invitando le comunità a fare il proprio discernimento (OA, 4; cf. EG, 184). Quindi, si riprende una prospettiva conciliare della morale personale come discernimento nello Spirito dell’agire di Dio nella storia, che il cristiano è chiamato ad assecondare.

In seguito, si propone una revisione delle consuetudini, norme e precetti ecclesiali, i quali hanno uno statuto diverso della legge morale naturale, il cui ruolo d’interpretazione autentica il magistero si attribuisce: «la Chiesa può anche giungere a riconoscere consuetudini proprie non direttamente legate al nucleo del Vangelo... Non abbiamo paura di rivederle. Allo stesso modo, ci sono norme o precetti ecclesiali che possono essere stati molto efficaci in altre epoche ma che non hanno più la stessa forza educativa come canali di vita». E comunque sia, il principio pastorale deve essere sempre tenuto presente: «“I precetti aggiunti dalla Chiesa posteriormente si devono esigere con moderazione”» (EG, 43). Ma contemporaneamente si richiama alla responsabilità personale: «Quanto facciamo per gli altri ha una dimensione trascendente (Mt 7,2; Lc 6,36-38). Ciò che esprimono questi testi è l’assoluta priorità dell’“uscita da sé verso il fratello” come uno dei due comandamenti principali che fondano ogni norma morale» (EG, 179). Quindi, si ribadisce il senso personalistico di ogni norma morale nel custodire e promuovere la dignità altrui.

Si avverte pure sul rischio di manipolare ideologicamente il Vangelo: «allora non sarà propriamente il Vangelo ciò che si annuncia, ma alcuni accenti dottrinali o morali che procedono da determinate opzioni ideologiche» (EG, 39). Quindi, un discernimento delle diverse ideologie presenti nelle mentalità correnti che possono essere pure assunte in modo acritico da parte dei cristiani.

Ma come uscire da una posizione ideologica? Il Papa raccomanda di mettersi a contatto con la realtà, quindi, di considerare l’altro nella sua realtà personale: «quello che lo Spirito mette in moto... prima di tutto un’*attenzione* rivolta all’altro “considerandolo come un’unica cosa con se stesso” (S.Th. I_II, q. 27, a. 2) (EG, 199); «desiderare, cercare e avere a cuore il bene degli altri» (EG, 178). La profondità della proposta va accompagnata da una spiritualità incarnata: «scoprire e trasmettere la ‘mistica’ di vivere insieme» (EG, 87).

Una volta chiarita la questione morale, è possibile andare avanti con delle questioni disparate che il documento affronta, che colgono nel vivo la problematica odierna dell’evangelizzazione, evitando sia una posizione pessimistica (contro i profeti di sventura) che ingenua. Alcune di esse sono state trattate da diversi Professori della Gregoriana: Don **Dario Vitali**, (*Il “Sensus fidelium” e il Popolo di Dio*), P. **Joseph Xavier**, S.I., (*Verso una nuova immagine della chiesa*), Fr. **Paolo Benanti**, T.O.R., (*L’annuncio del Vangelo di fronte alle nuove sfide culturali: un dialogo con inedite antropologie e nuovi valori*), Don **Rocco D’Ambrosio**, (*Parlare e comunicare alla gente*), P. **Felix Körner**, S.I., (*Dialogo interreligioso*), P. **Diego Alonso-Lasheras**, S.I., (*Evangelizzazione, economia e bene comune*), P. **René Micallef**, S.I., (*Il problema delle migrazioni*) e P. **Humberto Miguel Yáñez**, S.I. (*L’opzione preferenziale per i poveri*).